

Comunicato Stampa

La redditività del patrimonio si attesta al 5%; gli investimenti nelle banche scendono di oltre il 15%

VIII RAPPORTO SULLE FONDAZIONI BANCARIE DATI DI SINTESI DAI BILANCI 2002

*La dimensione media delle erogazioni cresce da 45.000 a 53.000 euro
Deliberati 20.438 interventi per complessivi 950 milioni di euro
a cui si sommano 95 milioni di euro destinati ai fondi speciali per il volontariato*

Roma, 9 ottobre 2003. L'Acri anticipa i dati salienti dell'annuale **Rapporto sulle Fondazioni bancarie relativo all'esercizio 2002**, che sarà in distribuzione dal prossimo dicembre e molto presto disponibile sul sito dell'Associazione, all'indirizzo www.acri.it. Allo stesso indirizzo, dal 1° ottobre, sono reperibili tutti i bilanci 2002 delle 89 Fondazioni e i testi integrali della normativa di settore, ivi incluse le più recenti norme e gli aggiornamenti alla legge vigente determinati dalla sentenza della Corte Costituzionale, che il 29 settembre 2003 ha definitivamente sancito la natura privata e la piena autonomia statutaria e gestionale delle Fondazioni di origine bancaria e le ha collocate <<tra i soggetti dell'organizzazione delle "libertà sociali">>.

Nel 2002, a valori di libro, il patrimonio complessivo delle Fondazioni ammonta a 37 miliardi di euro. E' suddiviso fra realtà molto diverse, non solo per le differenti origini e tradizioni, ma anche per l'ambito di operatività territoriale e le dimensioni. Per la metà si concentra nelle prime cinque Fondazioni e per i due terzi nelle prime 11, che sono: Fondazione Cariplo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Il peso sul totale dell'attivo delle partecipazioni nelle banche conferitarie scende di circa otto punti percentuali, passando dal 41,3% (16.605 mln.€) del 2001 al 33,7% (14.062,9 mln.€; -15,3%) del 2002. Di converso, le altre attività fruttifere investite in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni bancarie salgono al 62% (55,6% nel 2001). A settembre 2003, 11 Fondazioni su 89 non avevano più partecipazioni nella conferitaria; 63 ne detenevano una quota minoritaria; solo 15 avevano più del 50% del capitale della banca partecipata e tutte nel rispetto della nuova normativa, in quanto dotate di un patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di euro. **Il totale dei proventi ordinari è stato pari a 1.817 milioni di euro**, segnando un aumento del 4% rispetto ai 1.740 milioni di euro del 2001. **La redditività del patrimonio è del 5%** contro il 4,9% del 2001. Rispetto all'esercizio precedente sono notevolmente aumentati i dividendi distribuiti dalle banche conferitarie, che hanno bilanciato le performance delle gestioni patrimoniali condizionate negativamente dall'andamento dei mercati finanziari¹.

L'incidenza dei costi di funzionamento rispetto ai proventi totali (2.022 milioni di euro; erano stati 1.850 nel 2001) sono passati dal 6,6% del 2001 al 6,8%, con un leggero incremento dovuto ai costi del rafforzamento della struttura organizzativa peraltro bilanciato da una contrazione di quelli per gli organi collegiali; gli altri oneri (costi straordinari, spese di gestione del patrimonio, imposte e tasse) hanno inciso complessivamente per il 4%. **L'avanzo di gestione sui proventi totali è stato del 91%, pari a 1.728 milioni di euro**: di questi il 30% è stato accantonato a riserve patrimoniali; il resto, pari nel 2002 a 1.288 milioni di euro, è stato destinato all'attività istituzionale, nell'ambito della quale sono compresi anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura.

Gli interventi deliberati sono stati 20.438 per un valore di 949,3 milioni di euro, a cui si aggiungono 94,5 milioni di euro destinati ai fondi speciali per il volontariato (ai sensi della legge n. 266/91). Le risorse distribuite hanno dunque raggiunto, complessivamente, **un totale di 1.043,8 milioni di euro**. L'attività erogativa conferma la crescente concentrazione in termini dimensionali, con un **importo medio per ogni**

¹ La redditività delle partecipazioni nelle banche passa infatti dal 6,4% al 9,3%, mentre quella degli investimenti finanziari scende dal 3,1% all'1,9%.

erogazione che si aggira sui 53.000 euro (52.681), contro i 45.000 del precedente esercizio e i 27.000 del 2000. Le erogazioni superiori a 100.000 euro costituiscono i tre quarti degli importi erogati, mentre quelle superiori a 500 mila euro sono il 51% (erano il 50% nel 2001 e il 27% nel 2000). Quasi tutte le Fondazioni hanno destinato ai loro primi due settori di intervento almeno il 50% delle erogazioni.

La distribuzione settoriale delle risorse distribuite, pur sostanzialmente in linea con gli anni precedenti, registra una contrazione del primo settore, le **Attività culturali e artistiche**, prevalentemente a vantaggio del secondo, quello dell'**Istruzione**. Il primo è passato dal 34,1% del totale del 2001 al **28,9%** del 2002; mentre il secondo è cresciuto dal 12,8% al **16,4%**. Delle risorse finalizzate al sostegno di arte e cultura il 41,3% è stato indirizzato alla conservazione e valorizzazione di beni architettonici e artistici; il 15% a iniziative di "produzione" inerenti creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie (musica, teatro, balletto etc.); l'11,5% al sostegno delle arti visive e di attività museali.

Nel settore dell'**Istruzione**, che rispetto al 2001 è cresciuto del 42,4%, quella superiore (universitaria, para-universitaria e specializzazione post-universitaria) ha ricevuto la quota più consistente di risorse, il 64%. Seguono, quasi allo stesso livello, l'istruzione primaria e secondaria, il 15%, e quella professionale e degli adulti, il 13%. Nell'ambito del comparto classificato come istruzione universitaria prevalgono gli interventi di natura infra-strutturale, come insediamenti di nuove facoltà, creazione di poli di attività didattica e di ricerca, strutture integrate per l'alloggiamento degli studenti: tutti interventi che, fra l'altro, rappresentano un volano per l'economia locale.

Il terzo settore è quello dell'**Assistenza sociale** al quale è destinato il **12,5%** degli importi. La parte prevalente dei contributi, il 76,6%, è rivolta ai servizi sociali. Quote residuali vanno al sostegno ai redditi di famiglie disagiate, il 3,7%; a servizi di protezione civile, il 2,7%. I principali destinatari dei servizi sociali sono gli anziani (27%), i disabili (20%) e i minori (14%); seguono i tossicodipendenti (5%) e le famiglie a rischio di emarginazione sociale (2,6%).

Al quarto settore d'intervento, indicato come **Filantropia e volontariato**, nel 2002 è stato destinato il **12%** delle risorse. Esso comprende: gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato previsti dalla Legge 266/91, che coprono il 73% del settore; contributi a favore di organizzazioni del volontariato, operanti prevalentemente nel campo dell'assistenza sociale e della sanità, e di intermediari filantropici, quali le fondazioni comunitarie. Questi sono soggetti "gemmati" sul territorio dalla Fondazione bancaria di riferimento, la quale provvede al finanziamento delle loro attività in partnership con altre istituzioni presenti nell'area e con le donazioni di privati cittadini.

Seguono i settori della **Sanità** e della **Ricerca**, che hanno ricevuto rispettivamente il **10,4%** e l' **8,9%**. Per il primo il maggiore ambito di intervento è quello dei servizi ospedalieri, pari al 78,6% delle risorse per il settore, inteso soprattutto come donazioni di apparecchiature diagnostiche, a cui seguono i servizi sanitari e quelli di assistenza domiciliare. Per quanto riguarda la ricerca, il campo medico e quello tecnologico si confermano come i fronti di impegno prevalente; mentre a distanza si colloca la ricerca nel campo delle scienze sociali.

Ultimo fra i maggiori settori di intervento è quello della **Promozione delle comunità locali**, che riceve il **6,7%** delle risorse. In questo settore sono comprese quelle iniziative che hanno la loro finalizzazione primaria, e non indotta, proprio nello sviluppo economico, sociale, civile del territorio di riferimento della Fondazione. Dunque numerosi sono i casi di iniziative tese al miglioramento delle infrastrutture territoriali (reti viarie, sistemi di telecomunicazione, sistemazione idrogeologica del territorio, etc.), al rafforzamento dell'imprenditoria locale, alla promozione dei prodotti e della cultura tipici.

Le **erogazioni** effettuate insieme ad altri partner, cosiddette **in pool**, rappresentano per valore il 10,8% e per numero il 7,2% delle iniziative. **Il valore medio per ognuna è di 118.000 euro**, sensibilmente più elevato rispetto sia a quello delle erogazioni realizzate in modo totalmente autonomo da ciascuna Fondazione sia a quello medio generale di sistema. Tra i partner con cui le Fondazioni condividono l'impegno finanziario i più frequenti sono gli enti dell'amministrazione pubblica locale e statale (il 73% dei casi); altre fondazioni, bancarie e non, e organizzazioni non profit (complessivamente il 15%); seguite dalle imprese (12%).

In merito ai beneficiari degli interventi, **i soggetti privati hanno ricevuto il 57,4% degli importi, mentre i soggetti pubblici il 42,6%**. Per quanto riguarda i soggetti privati, i beneficiari sono stati soprattutto: fondazioni, con il 12,3% del totale; associazioni, con l'11,5%, di cui il 3,1% va alle associazioni di promozione sociale; organizzazioni di volontariato, con il 10,4%. E' da segnalare anche il 20,6% di erogazioni attribuite alla categoria "altri organismi privati", fra i quali sono inclusi gli enti religiosi. Tra i soggetti pubblici, gli **enti locali risultano essere i destinatari principali**, con il 21,4% del totale, il che li pone al primo posto in assoluto fra tutte le categorie di beneficiari pubblici e privati. Seguono, con il 19%, gli enti pubblici non territoriali

(comprendenti, ad esempio, scuole, università, strutture sanitarie, istituti di accoglienza e beneficenza, etc.) e, a distanza, le amministrazioni pubbliche centrali (2,2%).

In merito alla distribuzione territoriale delle risorse, il **67% rimane nella provincia**; un ulteriore 24% in ambito interprovinciale o regionale; il 9% va a progetti che hanno una valenza territoriale sovregionale. Dato il posizionamento geografico delle Fondazioni, situate prevalentemente nelle regioni settentrionali e centrali del Paese, questa loro proiezione spiccatamente localistica determinana un forte squilibrio della distribuzione di risorse fra Nord e Sud. **Nel 2002 al Nord Ovest è andato il 37% degli importi, al Nord Est il 35%, al Centro il 26%, al Sud e Isole il 2%**. Tale quota, ancora modesta, potrà rafforzarsi nel corso di quest'anno, grazie al Progetto Sviluppo Sud, promosso dall'Acri, che ha permesso di raccogliere presso le Fondazioni 26 milioni di euro destinati a quest'area (circa il doppio delle risorse ricevute nel 2002) per la creazione di distretti culturali.